


Raffaello Dellamotta

PRSES – RSPP di Istituto Giordano S.p.A.



Sicurezza sul lavoro

Il PRSES garantisce la sicurezza delle attrezzature di immagazzinaggio

La norma UNI EN 15635 contempla una nuova importante figura, il PRSES, Responsabile della sicurezza di tutti coloro che operano nei magazzini con le scaffalature metalliche.

Uno dei rischi presenti nelle aziende – tante volte sottovalutato – è quello delle scaffalature nei magazzini, un aspetto importante che presenta diversi elementi da valutare come le buone condizioni delle attrezzature, i metodi di lavoro degli operatori, la periodica manutenzione, la prevenzione dei danni ai singoli componenti. Molto spesso i danneggiamenti alla struttura di queste scaffalature industriali possono essere provocati anche da un uso non corretto dei mezzi di movimentazione, oppure dall'alloggiamento di eccessivi carichi verticali. Se danni di piccola entità possono semplicemente limitare l'utilizzo della scaffalatura industriale, nei casi più gravi esistono seri pericoli per la sicurezza dei lavoratori e delle merci. Operando come RSPP ho predisposto il controllo periodico delle scaffalature ubicate nei nostri magazzini, sia per una buona e corretta abitudine ma soprattutto per rispondere agli obblighi di legge:

- UNI EN 15635 normativa europea che disciplina l'utilizzo e la manutenzione dell'attrezzatura di immagazzinaggio;
- D.lgs. n. 81/2008 Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro.

Si ricorda che la responsabilità ricade sul datore di lavoro, pertanto le Procure della Repubblica e anche

i Tribunali, nei casi di crolli di queste scaffalature con danni alle persone, verificano con attenzione anche questo aspetto.

Inoltre, la norma UNI EN 15635 – spesso riportata nei manuali di uso e manutenzione delle scaffalature metalliche – ha l'obiettivo di garantire il corretto stato delle stesse e, quindi, la sicurezza delle merci e del personale.

Tale normativa contempla anche una nuova figura, il PRSES, Responsabile della sicurezza di tutti coloro che operano nei magazzini con le scaffalature metalliche. Questa figura deve garantire la sicurezza delle attrezzature di immagazzinaggio e di ogni scaffalatura presente nel magazzino e possedere una conoscenza approfondita dei sistemi di stoccaggio. Inoltre, sempre secondo la norma UNI EN 15635, deve:

- essere in contatto con i fornitori dei sistemi di stoccaggio e spiegare loro eventuali esigenze e necessità;
- conoscere e comprendere tutte le operazioni che vengono eseguite nel magazzino;
- conoscere le funzioni di ogni operatore e i flussi di lavoro in ogni turno.

All'interno di ogni stabilimento è necessario nominare uno o più PRSES.

Ma quali sono i compiti del PRSES?

La norma UNI EN 15635 indica che il PRSES deve incaricarsi di raccogliere tutte le informazioni relative allo stato delle scaffalature. Se la struttura subisce un urto, l'operatore responsabile deve avvisare il PRSES, il quale valuterà immediatamente il danno. Ma non solo. Il PRSES dovrà quindi effettuare delle ispezioni periodiche per verificare l'integrità e la sicurezza dei sistemi di stoccaggio.

Ed è proprio su questi aspetti che la frequenza delle ispezioni dipende da una varietà di fattori che sono specifici del sito interessato e dovrebbero essere determinati dall'addetto in base alle condizioni operative di magazzino. Ciò deve tenere conto della frequenza e dei metodi operativi, unitamente alle dimensioni del magazzino, alle attrezzature utilizzate e al personale coinvolto: tutti potrebbero danneggiare la struttura.

Un'ispezione di tipo visivo deve essere svolta su base regolare secondo la valutazione del rischio e l'esito deve essere conservato e registrato in un documento formale.

A questa costante attività di monitoraggio interna si aggiunge anche l'obbligo di programmare un'ispezio-

ne periodica, condotta da un perito esterno, a intervalli regolari non superiori a 12 mesi.

Il tecnico esterno rilascia un rapporto di valutazione dello stato di conservazione e di efficienza delle strutture, individuando eventuali criticità e proponendo gli interventi di ripristino necessari.

Tutti i danni devono dare inizio a un'indagine sulle cause potenziali del problema al fine di ridurre o eliminare la possibilità che questo si ripresenti. Ecco un esempio per la valutazione dei rischi:

- errato funzionamento del carrello elevatore;
- qualità dell'addestramento o ri-addestramento dell'operatore;
- modifiche alle attrezzature di movimentazione originali;
- cattive condizioni delle attrezzature di movimentazione;
- modifiche del tipo o della qualità originaria del pallet utilizzato;
- accessori per la composizione dell'unità di carico danneggiati;
- carico sporgente su accessori per la composizione dell'unità di carico;
- interspazi troppo stretti;
- ampiezza del corridoio insufficiente;
- scarsa pulizia: merci rovesciate, accessori per la composizione dell'unità di carico che ostruiscono i corridoi ecc.;
- illuminazione insufficiente;
- pavimentazione inadeguata.

Si ricorda che, come indicato nel D.lgs. 81/2008, la valutazione del rischio è uno degli obblighi del datore di lavoro e di conseguenza il magazzino, in quanto parte integrante dell'attività dell'azienda, è uno degli ambiti sottoposti a tale obbligo.

La normativa UNI EN 15635 prevede una formazione obbligatoria ma non riporta l'obbligo di aggiornamento; però nel rispetto di quanto descritto del D.lgs. 81/2008 per la sicurezza sul lavoro, è una cosa buona effettuare un aggiornamento del corso da PRSES con un intervallo massimo di 5 anni.

